



Il futuro inizia oggi...

Allenarsi al futuro attraverso la metafora dello sport. Con questo slogan, Bosch, azienda leader nel settore degli elettrodomestici e non solo, nata a Stoccarda, in Germania, a fine ottocento, si propone di sensibilizzare sul tema della disoccupazione giovanile, con progetti di alternanza scuola - lavoro. Se ne è parlato durante un incontro svoltosi all'istituto tecnico aeronautico Fabio Besta, alla presenza di ospiti sportivi speciali. Dopo un breve intervento del sindaco Peppe Cassì, che ha ricordato il suo passato da cestista, Elisa Grassia, siciliana, residente a Milano da diversi anni, esperta di risorse umane alla Bosch, ha sottolineato come la sua azienda sia piuttosto una fondazione di beneficenza, dove i proventi vengono investiti in progetti di utilità sociale. - Vogliamo costruire un programma fatto di orientamento per i giovani e di Pcto- afferma la Grassia- lo facciamo anche attraverso

campioni-
2014
all'insegna
impegno e

attivato
alternanza
testimonial

pallavolista
Randstad

giocatore
a Ragusa,



la storia sportiva di alcuni
Un percorso partito nel
insieme a Randstad,
di parole come passione,
responsabilità.

Collaborazione che ha
quasi seimila percorsi di
scuola-lavoro. Due i
sportivi presenti,
Alessandro Trimarchi,
e attuale consulente
e Marco Mordente,
abruzzese, famoso
di pallacanestro, approdato
nel lontano 1999. Entrambi

si rivolgono alle classi quarte dell'istituto, invitando l'uditorio a riflettere sulla necessità nella vita di avere un sogno da perseguire, per potere focalizzare e raggiungere i propri obiettivi. - Un vincitore è un sognatore che non si spegne mai- sostiene Trimarchi. E quando il talento si unisce alla passione, campioni si può diventare. È la storia di Marco Mordente, che adopera parole autentiche in cui la narrativa della carriera sportiva si intreccia ad un percorso emotivo non sempre facile.

Riallacciandomi alle parole del professore Giovanni Giummarra che ha affermato come voi, il prossimo anno, lascerete il nido, racconto oggi la mia esperienza di uomo e giocatore- afferma Trimarchi- a soli 24 anni, andai a giocare alla Benetton Treviso. Non furono anni facili per me, ma non mollai. Il mio traguardo non era quello di diventare un bravo giocatore, ma la versione migliore di me stesso-. Infine, un'ultima esortazione da parte dei due campioni: chiedersi sempre se si è fatto abbastanza per realizzare il proprio sogno.

